

# Giallo sul peschereccio affondato

**Indagini** L'imbarcazione ritrovata a 62 metri di profondità è integra: scartata l'ipotesi di una collisione con un altro natante. L'ispezione con il robot seguita a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera dal Sostituto Procuratore Francesco Cerullo

FORMIA

MARIANTONIETTA DEMEO

— Nessuna collisione con un'altra unità navale e l'affondamento del peschereccio Rosinella si tinge di giallo.

Ieri mattina, infatti, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cassino Francesco Cerullo, titolare delle indagini, è giunto a Gaeta per seguire, personalmente, le operazioni d'ispezione del relitto, effettuate per mezzo di un R.O.V. (Remote Operated Vehicle), appositamente fatto giungere dalla Direzione marittima di Civitavecchia, nell'ulteriore tentativo di individuare i tre dispersi (il comandante Giulio Oliviero ed i due tunisini Khalifa e Saipeddine Sassi, imbarcati come mozzo e marinaio, tutti e tre residenti ad Ercolano).

A supporto di tale attività d'investigazione strumentale è intervenuto il Capitano di Fregata Rodolfo Raiteri, del Reparto Operazioni del Comando Generale della Guardia Costiera, nonché il 2° Nucleo Sub Guardia Costiera di Napoli. L'ispezione subacquea è durata oltre quattro ore. Il Sostituto Procuratore Cerullo, accompa-



gnato dal Capo del Compartimento di Gaeta, Alberto Meoli, ha seguito le verifiche a bordo della motovedetta CP 308 della Guardia Costiera di Gaeta. Obiettivo: cogliere ulteriori elementi d'indagine che serviranno per ricostruire i fatti accaduti o martedì notte o mercoledì mattina della scorsa settimana, perché il peschereccio è salpato dal molo Azzurra martedì sera, non facendone più ritorno. Il giorno dopo sono iniziate le ricerche e venerdì il ritrovamento del natante nello specchio acqueo di fronte Baia Domizia. La ricerca subacquea strumentale di ieri, anche grazie alle favorevoli condizioni meteomarine, ha consentito d'ispezionare il relitto senza però riuscire ad entrare nel peschereccio per la sua struttura. In pratica

è integro e gli stessi boccaporti stretti, da non consentire l'ingresso del robot, che quindi non è riuscito ad indagare all'interno del peschereccio Rosinella per accertare l'eventuale presenza dei tre membri d'equipaggio dispersi. Il Rov però è riuscito ad ispezionare l'imbarcazione all'esterno senza rilevare danni alle parti, tali da ricondurre ad un'eventuale collisione con altra unità navale. A questo punto per quanto riguarda la presenza dei corpi all'interno dell'imbarcazione si attende l'intervento dei Palombari della Marina Militare e resta anche un rebus la causa dell'affondamento. Scartata l'ipotesi di una collisione, si seguono tutte le altre strade. Un cedimento strutturale? O altro? Gli inquirenti non si sbilanciano. ●



In alto e a sinistra alcune immagini delle ispezioni eseguite dal robot ieri mattina e seguite a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera di Gaeta